La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 313

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

LUNEDÌ 9 NOVEMBRE 2026

3FP s.r.l.
Investment & Consulting
Via Maragliano, 7 - 16121 Genova (GE)

L'analisi della Cgia: quasi due milioni di forfettari dichiarano in media 17mila euro annui. La flat tax fino a 100mila euro avrà effetti limitati: sono appena 41mila i potenziali beneficiari

Partite Iva, il rischio di povertà è più del doppio dei dipendenti

STEFANO GHIONNI

Il lavoro autonomo offre libertà e indipendenza, ma espone a un rischio povertà più che doppio rispetto a quello dei dipendenti. Nel 2025, secondo i dati diffusi dall'Ufficio studi della Cgia il 18,8 per cento degli autonomi si trova in questa condizione contro il 7,9 per cento dei salariati, una distanza che diventa ancora più marcata nel Mezzogiorno, dove le percentuali raggiungono rispettivamente il 31,6 e il 15,1 per cento. In sostanza, al Sud quasi un lavoratore indipendente su tre deve fare i conti con una situazione economica fragile, nonostante l'impegno professionale. Dietro questi numeri si nasconde una realtà che riguarda milioni di persone. Secondo le dichiarazioni dei redditi 2024 pubblicate dal Ministero dell'Economia [...]

continua a pagina 2

NELL'ULTIMA MESSA A FLORIDA IL PAPA RICHIAMA PADRI E NONNI AL VALORE DELLA TESTIMONIANZA CRISTIANA: "I GIOVANI DEVONO VEDERVI PREGARE E RISPETTARE LE VOSTRE MOGLI". ALLA VEGLIA DI MONTEVIDEO APPELLO ALLE NUOVE GENERAZIONI

Leone XIV in Uruguay: "Chi governa persegua con lealtà il bene di tutti" Ai ragazzi: "Non abbiate paura del matrimonio"

MAURIZIO PICCININO



"Preghiamo per coloro che hanno la responsabilità di governare, affinché perseguano con rettitudine il bene di tutti". È stato questo uno dei passaggi centrali dell'omelia pronunciata da Leone XIV a Florida, in Uruguay, dove il Pontefice ha presieduto la celebrazione eucaristica nel piazzale della Cattedrale Basilica del Santuario nazionale della Virgen de los Treinta y Tres, patrona del Paese. Un richiamo rivolto alle autorità, ma anche alle famiglie e alle nuove generazioni, alle quali il Santo Padre ha affidato un messaggio preciso: riscoprire il valore della fede, del matrimonio e della responsabilità verso gli altri. Nel corso della celebrazione, tenuta in occasione della solennità di Nostra Signora dei Trentatré, il Papa ha invitato la popolazione uruguaiana a non perdere il legame con le proprie radici cristiane. Al centro della riflessione il ruolo delle famiglie nella trasmissione della fede e l'esempio che i genitori sono chiamati [...]

continua a pagina 3

Il ministro dell'Interno Piantedosi convoca una riunione del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica

Hacker filorussi, Tajani porta il caso al G7 Esteri: la minaccia è a 360 gradi

ETTORE DI BARTOLOMEO

La minaccia degli attacchi informatici e della guerra ibrida sarà al centro del prossimo G7 Esteri. Il ministro Antonio Tajani ha annunciato l'intenzione di portare il tema al tavolo internazionale, dopo essere finito nel mirino di un'operazione di dossieraggio hacker attribuita al gruppo filorusso Noname057. *"Ho già scritto al mio omologo francese. I russi non faranno una guerra tradizionale* [...]

continua a pagina 4

IL RIENTRO DEGLI ATTIVISTI ITALIANI FERMATI IN CISGIORDANIA E LE CONSEGUENZE DELLE PIOGGE SUI CAMPI PROFUGHI



Israele, Gadi Eisenkot tenta la formazione di un governo di emergenza. Netanyahu rilancia l'unità nazionale

PAOLO FRUNCILLO

a pagina 5



PROSEGUONO GLI ATTACCHI: 55 MORTI SOTTO LE MACERIE. DRONI UCRAINI COLPISCONO UNA RAFFINERIA RUSSA. INCENDI ED ESPLOSIONI SAREBBERO STATI REGISTRATI ANCHE NELLA VICINA REPUBBLICA DI ADIGHEZIA

Ucraina, negoziati con Mosca: Francia ed Europa ad Abu Dhabi. Zaporizhzhia senza collegamento a rete elettrica

FRANCESCO GENTILE

a pagina 6

AREK s.p.a.
finanza per l'innovazione

LA TUTELA DEI MINORI SFIDA IL POTERE DELLE PIATTAFORME



La guerra degli algoritmi: le Big Tech sfidano la California, l'Europa difende le sue regole

CRISTINA DI SILVIO

a pagina 8

INTERROGATIVI E RIFLESSIONI SUL POST VOTO IN AMERICA



E dopo di loro?

ROBERTO SALERNO

a pagina 9

UN APPELLO A RITROVARE FIDUCIA E VALORI DEMOCRATICI



Filoamericano, per un Occidente da rinnovare

GIOVANNI IANNOTTI

a pagina 10

L'ANALISI DELLA CGIA: QUASI DUE MILIONI DI FORFETTARI DICHIARANO IN MEDIA 17MILA EURO ANNUI. LA FLAT TAX FINO A 100MILA EURO AVRÀ EFFETTI LIMITATI: SONO APPENA 41MILA I POTENZIALI BENEFICIARI

Partite Iva, il rischio di povertà è più del doppio dei dipendenti



STEFANO GHIONNI

segue dalla prima pagina

[...] e delle Finanze, i titolari di partita Iva che hanno presentato la dichiarazione sfiorano i quattro milioni, una platea composta da artigiani, commercianti, professionisti e piccoli imprenditori, per i quali l'autonomia lavorativa comporta anche rischi e responsabilità economiche che ricadono direttamente sulle proprie spalle.

A pesare è soprattutto la differenza nelle tutele rispetto al lavoro dipendente. Chi esercita un'attività autonoma non dispone generalmente di ferie retribuite, permessi, Tfr e mensilità aggiuntive, mentre una malattia o un'interruzione del lavoro possono determinare un'immediata perdita di reddito. Nei periodi di crisi, inoltre, non può ricorrere alla Cassa integrazione e, in caso di chiusura definitiva, non beneficia della Naspi, ma soltanto, in presenza di specifici requisiti, dell'dell'Iscro, uno strumento dalla copertura limitata.

QUASI DUE MILIONI DI FORFETTARI CON REDDITI MODESTI

Per sostenere le partite Iva di minori dimensioni nel 2015 il Governo Renzi ha introdotto il regime forfettario, che prevede un'imposta sostitutiva del 15 per cento su un reddito determinato attraverso coefficienti legati all'attività esercitata. Dal 2016 rappresenta l'unico regime fiscale agevolato di riferimento per questa categoria, con un'aliquota ridotta al 5 per cento nei primi cinque anni per le nuove attività che rispettano i requisiti previsti. Oggi i contribuenti forfettari sono 1.996.469, ma i loro redditi risultano spesso lontani dalle cifre al centro delle polemiche sulla flat tax. Secondo i dati della Corte dei Conti richiamati dalla Cgia, il reddito medio annuo dichiarato, al netto delle perdite, è di 17.180 euro, mentre l'82 per cento registra ricavi inferiori a 50mila euro. Una realtà che coinvolge soprattutto lavoratori giovani, spesso privi di una struttura aziendale e con entrate discontinue.

Tra le libere professioni, la maggiore concentrazione riguarda i servizi della sanità privata, con psicologi, medici, fisioterapisti e paramedici che rappresentano il 10,3 per cento del totale considerato. Seguono le professioni tecniche ed edilizie, dagli ingegneri agli architetti fino ai geometri e ai muratori, oltre agli studi legali e ai consulenti aziendali e manageriali. Attività differenti, accomunate dalla necessità di sostenere direttamente i costi e i rischi del lavoro.

LOMBARDIA PRIMA PER NUMERO, BOLZANO PER REDDITO

La Lombardia guida la classifica nazionale per numero di contribuenti forfettari, con circa 356.500 partite Iva, seguita dal Lazio, che supera quota 231mila, e dalla Campania, con oltre 177mila. Una distribuzione che riflette il peso delle attività individuali nelle economie regionali, ma non coincide necessariamente con la graduatoria dei redditi dichiarati. Nel 2024 il primato reddituale spetta infatti alla Provincia autonoma di Bolzano, dove i forfettari hanno dichiarato in media 20.450 euro, davanti alla Provincia autonoma di Trento con 19.280 euro e alla Lombardia con 19.260 euro. All'ultimo posto figura la Calabria, ferma a 14.070 euro, mentre il valore medio nazionale riportato nella graduatoria territoriale è di 17.190 euro, con una differenza di 6.380 euro tra i due estremi della classifica.

Per la Cgia la questione centrale resta quella delle garanzie sociali, perché un sistema di sostegno adeguato dovrebbe consentire anche a chi lavora in proprio di affrontare malattie, crisi e interruzioni dell'attività senza perdere completamente la propria sicurezza economica.

FLAT TAX A 100MILA EURO, BENEFICI PER APPENA 41MILA PARTITE IVA

Intanto il disegno di legge di Bilancio 2027 prevede l'innalzamento della soglia di ricavi o compensi del regime forfettario da 85mila a 100mila euro, con uscita immediata oltre i 115mila euro. Ai fini Iva resterebbero invece gli attuali limiti, con la soglia di 85mila euro e l'esclusione in corso d'anno oltre i 100mila. La proposta ha suscitato le critiche dei sindacati e di alcuni partiti dell'opposizione, secondo i quali il trattamento agevolato penalizza i dipendenti con redditi analoghi. La Cgia, pur senza esprimere piena condivisione per il provvedimento, ne ridimensiona la portata economica. Secondo la Relazione tecnica, il costo annuo ammonterebbe a 260 milioni di euro, appena l'1 per cento della manovra, mentre i potenziali beneficiari sarebbero circa 41mila, pari a un incremento del 2 per cento rispetto all'attuale platea dei forfettari. Numeri che, secondo l'associazione mestrina, rendono sproporzionato lo scontro politico rispetto agli effetti concreti della misura. L'aumento della soglia fiscale interesserebbe infatti una minoranza dei contribuenti, mentre per la grande maggioranza delle partite Iva resterebbero irrisolte le difficoltà legate ai redditi contenuti e alla scarsità di protezioni sociali. Ed è proprio su questo terreno che, al di là delle polemiche sulla flat tax, si concentra il problema più urgente per milioni di lavoratori autonomi.

EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68
https://evoluzioneprogetto.com

NELL'ULTIMA MESSA A FLORIDA IL PAPA RICHIAMA PADRI E NONNI AL VALORE DELLA TESTIMONIANZA CRISTIANA: "I GIOVANI DEVONO VEDERVI PREGARE E RISPETTARE LE VOSTRE MOGLI". ALLA VEGLIA DI MONTEVIDEO APPELLO ALLE NUOVE GENERAZIONI

Leone XIV in Uruguay: "Chi governa persegua con lealtà il bene di tutti" Ai ragazzi: "Non abbiate paura del matrimonio"

MAURIZIO PICCININO

segue dalla prima pagina

[...] a offrire ai figli: *"I giovani hanno bisogno di vedervi pregare, avvicinarvi ai Sacramenti, trattare con rispetto le vostre mogli, chiedere perdono e vivere con onestà anche quando ciò richiede sacrificio"*, ha detto rivolgendosi a padri e nonni.
Il Papa ha richiamato in particolare la responsabilità degli uomini nella vita familiare, indicando in San Giuseppe un modello di paternità: *"Un figlio impara molto vedendo che suo padre sa inginocchiarsi davanti a Dio senza sentirsi per questo meno uomo"*, ha detto.

IL MATRIMONIO

Il messaggio ai giovani era già emerso con forza durante la veglia di preghiera allo Stadio del Centenario di Montevideo. Qui il Santo Padre aveva rivolto un invito diretto a non temere le scelte che comportano un impegno per tutta la vita: *"Giovani amici, osate fare il passo del matrimonio e di formare una famiglia. Non abbiate paura del 'per sempre'"*, aveva esortato. Alle coppie sposate aveva chiesto di aprire le proprie case alla vita, anche quando il contesto sociale sembra considerare un figlio un peso. Il Vescovo di Roma aveva poi rivolto un pensiero a quanti avvertono la vocazione al sacerdozio o alla vita consacrata, invitandoli a non ignorare la chiamata di Cristo per timore di rinunciare ad altre opportunità.
Nella stessa veglia Prevost aveva indicato alcune scelte concrete come misura della coerenza cristiana: pagare il prezzo dell'onestà, perdonare anche quando sembra una sconfitta e mettere da parte il proprio interesse per servire gli altri. *"Non abbiate paura di mettervi all'ultimo posto"*, aveva detto, richiamando la disponibilità a rinunciare a tempo, denaro, comodità e progetti personali.

LA FEDE SI TRASMETTE SOPRATTUTTO CON L'ESEMPIO

Nell'omelia a Florida Leone XIV ha dedicato ampio spazio alle donne che, nel corso delle generazioni, hanno custodito e trasmesso la fede nelle famiglie uruguaiane. Madri, nonne, madrine, religiose e catechiste che, spesso lontano dai riflettori, hanno insegnato ai più piccoli a pregare e a vivere la carità cristiana. Leone ha ricordato anche le difficoltà di tante madri che soffrono per la distanza dei figli dalla Chiesa, invitandole a non considerare inutile quanto hanno seminato: "Non date per perso ciò che avete seminato". Un passaggio dell'omelia ha riguardato anche la responsabilità delle istituzioni ecclesiastiche e delle persone consacrate, chiamate ad accompagnare le famiglie e a sostenere chi attraversa momenti di difficoltà nella fede. Il Papa ha poi esortato la comunità a uscire dalle proprie abitudini, raggiungere chi si è allontanato dalla Chiesa, ascoltare le domande delle persone e riportare Cristo nelle case.
Nel ricordare il legame storico tra l'Uruguay e la Vergine dei Trentatré, Sua Santità ha affidato alla protezione di Maria l'intero Paese, le famiglie, i giovani e quanti soffrono. Al termine della Messa ha ringraziato le autorità, le comunità, i volontari e tutti coloro che hanno contribuito alla visita apostolica, invitando gli uruguaiani a continuare a "moltiplicare la fede, la speranza e la carità".

NEL POMERIGGIO LA PARTENZA PER L'ARGENTINA

La celebrazione a Florida è stata l'ultima tappa della visita di Leone XIV in Uruguay. Nel pomeriggio il Pontefice ha lasciato il Paese per raggiungere l'Argentina, dove proseguirà il viaggio apostolico con un incontro con il Presidente Javier Milei. La visita rientra nel più ampio itinerario internazionale che porterà il Santo Padre anche in Perù, Ma prima di congedarsi dall'Uruguay Leone XIV ha rivolto un ultimo pensiero alla popolazione: *"Vi porto nel mio cuore e vi chiedo di continuare ad accompagnarmi con le vostre preghiere"*.



La Discussione
Quotidiano politico-culturale fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 - Roma
Tel. 06.45496800
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod.Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C.
AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'istituto di autodisciplina pubblicitaria www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

IBA INVESTMENT

IL MINISTRO DELL'INTERNO PIANTEDOSI CONVOCA UNA RIUNIONE DEL COMITATO NAZIONALE PER L'ORDINE E LA SICUREZZA PUBBLICA

Hacker filorussi, Tajani porta il caso al G7 Esteri: la minaccia è a 360 gradi

ETTORE DI BARTOLOMEO

segue dalla prima pagina

[...] *con noi: la minaccia è a 360 gradi e va affrontata attraverso una presa di coscienza collettiva"*, ha dichiarato il vicepremier.
L'attacco avrebbe coinvolto anche magistrati e vertici delle forze di polizia. Sul dark web sarebbero stati pubblicati dati personali del ministro degli Esteri e di alcuni suoi familiari, in un'operazione che si inserisce nel quadro delle attività di guerra ibrida che prendono di mira l'Italia e altri Paesi europei. *"Le minacce filorusse e la taglia per ottenere informazioni sulla mia famiglia? Sono due giorni che seguiamo la vicenda"*, ha spiegato Tajani in un'intervista a Il Giornale. Il ministro ha quindi illustrato le misure adottate dalla Farnesina sul fronte della sicurezza informatica: *"Dal primo gennaio abbiamo rivoluzionato il ministero con una direzione generale e una sala operativa cyber attiva 24 ore su 24, collegata con l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale. Io ho già il livello di sicurezza più alto, l'attenzione è massima"*.

PIANTEDOSI CONVOCA IL COMITATO PER LA SICUREZZA

Sul caso si muove anche il Viminale. Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha convocato per martedì 10 novembre una riunione del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Al centro dell'incontro l'esame dei rischi per la sicurezza pubblica connessi agli attacchi informatici e alla crescente minaccia cyber. *"Oggi la minaccia si alza di livello, toccando gli affetti personali. Ma le nostre difese cibernetiche sono operative e la risposta è pronta a ogni tentativo di intrusione"*, ha aggiunto Tajani, sottolineando la necessità di mantenere alta la vigilanza.

NESSUNA ACCUSA SENZA PROVE, MA LA GUERRA IBRIDA È EVIDENTE

Sull'eventualità di convocare l'ambasciatore russo, il titolare della Farnesina invita alla cautela. *"Finché non ci sono prove formali bisogna muoversi con cautela, insieme all'intelligence e alla polizia postale"*, ha spiegato. Questo, tuttavia, non significa sottovalutare la portata della minaccia: *"La natura della guerra ibrida è chiara: siamo di fronte a reti opache che compiono operazioni illecite"*. Per Tajani, il rischio è destinato a crescere in vista dei prossimi appuntamenti elettorali. *"Ci sarà un tentativo sistematico di condizionare l'opinione pubblica e dividere gli europei attraverso la disinformazione"*, ha avvertito il ministro, che ha ribadito la necessità di una *"massima vigilanza"*.

LA POLEMICA SULLE IMMAGINI FALSE GENERATE CON L'IA

Nell'intervista Tajani è tornato anche sulla fotografia manipolata e successivamente rimossa dal presidente del Pd Stefano Bonaccini. Il ministro ha rilanciato il proprio appello a evitare l'impiego dell'intelligenza artificiale per alterare la realtà durante la campagna elettorale. *"Utilizzarla per manipolare la realtà e dimostrare una tesi falsa"*, osserva infine Tajani, *"alimenta la disinformazione. Fare satira va bene, ma ridicolizzare e delegittimare chi rappresenta il Paese nel mondo è un atto grave"*.



Alamotor
LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,
RICAMBI E ACCESSORI MOTO
Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli
alamotor.it

IL RIENTRO DEGLI ATTIVISTI ITALIANI FERMATI IN CISGIORDANIA E LE CONSEGUENZE DELLE PIOGGE SUI CAMPI PROFUGHI

Israele, Gadi Eisenkot tenta la formazione di un governo di emergenza. Netanyahu rilancia l'unità nazionale

PAOLO FRUNCILLO

"È giunto il momento di costituire un governo di emergenza nazionale. Farò tutto il possibile per dimostrarci all'altezza". Così Gadi Eisenkot ha commentato su X l'incarico di formare il nuovo governo israeliano. L'ex capo delle forze armate ha 28 giorni di tempo per costruire una coalizione, con la possibilità di chiedere al presidente Isaac Herzog una proroga di 14 giorni. Nelle consultazioni parlamentari, Eisenkot ha ottenuto il sostegno di 48 deputati di quattro partiti dell'opposizione e di altri 19 rappresentanti delle formazioni a guida araba. Benjamin Netanyahu ha ricevuto invece 46 raccomandazioni, mentre i sette deputati di Giudaismo Unito della Torah non hanno appoggiato nessuno dei due candidati. Nonostante il vantaggio, la strada per Eisenkot resta in salita. Per ottenere la fiducia servono 61 seggi su 120 e le divisioni nell'opposizione, soprattutto sulla collaborazione con i partiti arabi, complicano la formazione di una maggioranza. Restano inoltre i contrasti con le due formazioni ultraortodosse, che dispongono complessivamente di 13 seggi. Se Eisenkot non dovesse riuscire nell'impresa, Herzog potrebbe affidare il mandato a un altro candidato. In alternativa, 61 parlamentari potrebbero indicare una figura di loro scelta. Se nessuna soluzione dovesse concretizzarsi, si arriverebbe allo scioglimento della Knesset e a nuove elezioni.

NETANYAHU PROPONE UN GOVERNO DI UNITÀ

Netanyahu ha rilanciato la proposta di un governo di unità nazionale, escludendo però una maggioranza sostenuta dai partiti arabi, che ha accusato di puntare alla distruzione di Israele. Secondo il premier, l'esecutivo dovrebbe comprendere tutti i partiti dell'attuale coalizione di governo e *"tutti i partiti sionisti che vogliono proteggere il nostro Paese"*.

HORMUZ, ALTRE DUE PETROLIERE COLPITE DALLE MINE

La tensione militare si estende allo Stretto di Hormuz, dove altre due petroliere hanno preso fuoco dopo aver urtato mine navali. A riferirlo sono stati i Guardiani della Rivoluzione iraniani, secondo cui le imbarcazioni stavano navigando lungo rotte non autorizzate. Un incidente è avvenuto nella parte orientale dello Stretto, l'altro al suo interno. Secondo i Pasdaran, entrambe le navi avevano disattivato i sistemi di navigazione e posizionamento per attraversare zone vietate. Non sono state rese note le bandiere delle petroliere né eventuali informazioni sulle vittime. Già il giorno precedente un'altra imbarcazione era rimasta immobilizzata dopo aver urtato una mina nella zona orientale di Hormuz.

TEHERAN: REVOCATE LE RESTRIZIONI SULLA GITTATA DEI MISSILI

L'Iran ha annunciato la revoca delle restrizioni autoimposte sulla gittata dei propri missili. La dichiarazione è arrivata dal portavoce militare Hossein Mohebbi, durante una conferenza stampa a Teheran. Il rappresentante del Corpo delle Guardie della Rivoluzione islamica ha assicurato che il Paese è pronto a rispondere alle minacce anche attraverso una guerra asimmetrica e a colpire il nemico in luoghi inaspettati. Mohebbi ha inoltre garantito che la produzione e il potenziamento degli armamenti non subiranno interruzioni. Secondo il portavoce, Teheran avrebbe trasferito clandestinamente parte della produzione per sottrarla al monitoraggio statunitense. Ha infine avvertito Washington e Tel Aviv che nuovi errori di valutazione potrebbero provocare una risposta dalle conseguenze destinate a durare anni. Nella stessa giornata, il Comando centrale degli Stati Uniti (CENTCOM) ha annunciato la creazione di una task force incaricata di bloccare le rotte terrestri utilizzate dall'Iran per il trasferimento di armi.

IRAN, GIUSTIZIATI TRE UOMINI ACCUSATI DI COLLABORARE CON ISRAELE E USA

Le autorità iraniane hanno giustiziato tre uomini condannati per aver partecipato ai disordini armati durante le proteste del gennaio 2026 e per aver condotto operazioni per conto di Israele e Stati Uniti. La notizia è stata diffusa dai media statali iraniani.

ATTIVISTI ITALIANI FERMATI IN CISGIORDANIA: UMILIATI E PRIVATI DEL SONNO

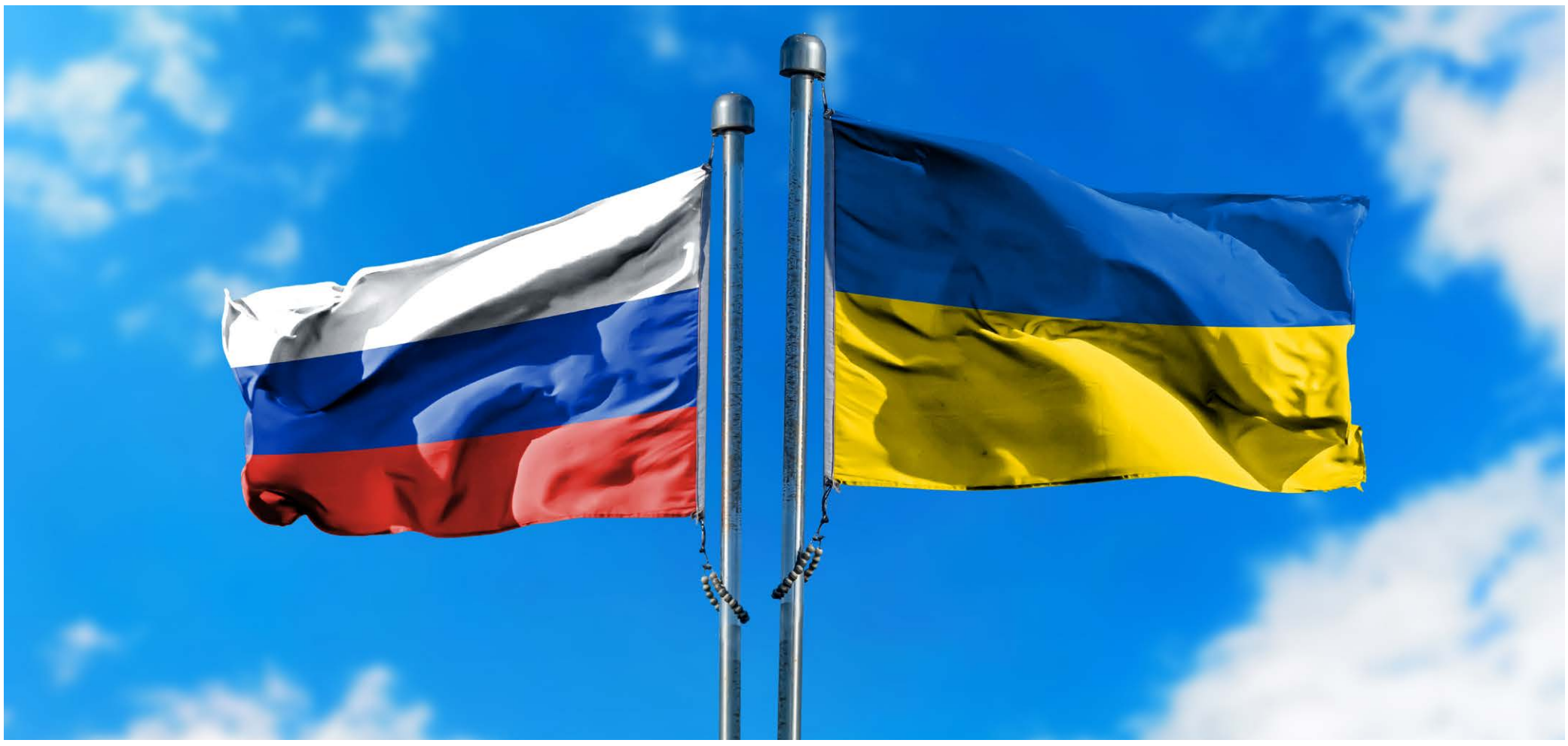
"Ci hanno perquisito, interrogato, scannerizzato e denudato, senza mai darci la possibilità di parlare con un avvocato". È il racconto di Marco Cola, uno dei due attivisti bresciani fermati venerdì dalle autorità israeliane in Cisgiordania insieme alla compagna Paula Jesus e ad altri quattro italiani. Il gruppo stava raccogliendo olive in un terreno palestinese a circa venti chilometri da Ramallah. I due attivisti sono rientrati in Italia questa mattina con un volo proveniente da Israele, atterrato all'aeroporto di Venezia, e hanno già raggiunto Brescia. Cola descrive una detenzione segnata da privazione del sonno, minacce e umiliazioni: *"Ogni venti minuti venivano a svegliarti, con le luci sempre accese, rumori, insulti e derisioni"*. La prima notte, racconta, il gruppo sarebbe rimasto senza acqua e senza cibo fino alle sette del mattino successivo. *"Abbiamo chiesto anche della carta igienica, ma non c'era. Ora sono pieno di bolle su tutto il corpo"*. Secondo la sua testimonianza, le donne del gruppo italiano non sarebbero state picchiate, mentre i proprietari palestinesi dei terreni sarebbero stati *"massacrati di botte"*.

GAZA, LE PIOGGE ALLAGANO 70MILA TENDE DEGLI SFOLLATI

La prima tempesta invernale ha aggravato ulteriormente l'emergenza umanitaria nella Striscia di Gaza. Tra il 6 e il 7 novembre, le forti piogge hanno allagato circa 70mila tende di sfollati, provocando danni stimati in tre milioni di dollari. I dati sono stati diffusi dall'ufficio stampa del governo di Hamas e ripresi da diverse agenzie internazionali. La protezione civile ha ricevuto circa 1.500 richieste di soccorso. In alcuni campi l'acqua ha raggiunto i 30-40 centimetri, mentre sono crollati muri e abitazioni abbandonate, già danneggiate dai bombardamenti. Si sono registrati feriti, ma non risultano vittime direttamente attribuibili alle piogge. Le immagini provenienti da Gaza mostrano campi trasformati in distese di fango e acqua mista a liquami. Materassi e coperte sono completamente zuppi, mentre le famiglie tentano di svuotare le tende con secchi e i bambini sono costretti a camminare scalzi. Tra le aree più colpite figurano Gaza City, Khan Younis, Deir el-Balah e la zona costiera di al-Mawasi, dove si concentra un elevato numero di sfollati.



PROSEGUONO GLI ATTACCHI: 55 MORTI SOTTO LE MACERIE. DRONI UCRAINI COLPISCONO UNA RAFFINERIA RUSSA. INCENDI ED ESPLOSIONI SAREBBERO STATI REGISTRATI ANCHE NELLA VICINA REPUBBLICA DI ADIGHEZIA



Ucraina, negoziati con Mosca: Francia ed Europa ad Abu Dhabi. Zaporizhzhia senza collegamento a rete elettrica

FRANCESCO GENTILE

La Francia e gli altri Paesi europei saranno rappresentati ai colloqui tra Russia e Ucraina, previsti il 10 e 11 novembre ad Abu Dhabi sotto la mediazione degli Stati Uniti. Lo ha annunciato il ministro degli Esteri francese, Jean-Noël Barrot, ai microfoni di Rtl/Public Sénat. *"Gli europei saranno adeguatamente rappresentati e la Francia sarà ad Abu Dhabi per partecipare a queste discussioni"*, ha dichiarato. *"Non posso ancora dirvi chi rappresenterà la Francia, ma la Francia ci sarà"*.

KIEV DENUNCIA NUOVI ATTACCHI E MIGLIAIA DI RAID

Sul fronte militare, proseguono le operazioni di soccorso dopo un attacco con bombe aeree che ha provocato 55 morti. *"Da sette giorni sono in corso le ricerche e, purtroppo, potrebbero esserci ancora persone intrappolate sotto le macerie"*, ha denunciato il presidente ucraino, parlando di *"cinismo e crudeltà assoluti"*. Solo nell'ultima settimana, secondo Kiev, la Russia ha lanciato contro città e comunità ucraine 115 missili di diverso tipo, quasi 1.900 bombe aeree guidate e oltre 3.000 droni. Gli attacchi hanno provocato interruzioni di corrente in diverse aree del Paese.

ATTACCHI INFORMATICI AI SISTEMI DI ALLERTA

Entrambi i Paesi hanno denunciato incursioni informatiche nei rispettivi sistemi di allerta pubblica, attraverso i quali sono stati diffusi falsi avvisi alla popolazione. Gli episodi si sono verificati in concomitanza con la fine della tregua nella regione di Kherson. Intanto, Kiev e Mosca si preparano a riprendere i negoziati sotto la mediazione americana.

KUSHNER PUNTA A UN NUOVO DIALOGO SULLA SICUREZZA EUROPEA

Per Jared Kushner, inviato speciale degli Stati Uniti e genero di Donald Trump, un cessate il fuoco in Ucraina passa anche attraverso negoziati più ampi tra Mosca e i Paesi europei sulla sicurezza continentale nel dopoguerra. Secondo quanto riferito dal giornalista David Ignatius in un editoriale sul Washington Post, ripreso da Ukrainska Pravda, Kushner avrebbe indicato nel Consiglio Nato-Russia un possibile modello per avviare il dialogo. L'organismo, istituito dopo la Guerra Fredda, è stato sospeso nel 2014 in seguito all'invasione russa dell'Ucraina e all'annessione della Crimea.

ZAPORIZHZHIA SENZA ELETTRICITÀ: ATTIVATI I GENERATORI

Nuove preoccupazioni arrivano dalla centrale nucleare di Zaporizhzhia, la più grande d'Europa, sotto controllo russo. L'impianto ha perso il collegamento con la rete elettrica esterna dopo un attacco alle infrastrutture di alimentazione. Sono entrati in funzione i generatori diesel di emergenza, indispensabili per mantenere il raffreddamento dei sei reattori e delle piscine di combustibile esaurito. Secondo l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea), le scorte disponibili consentono di alimentare un numero limitato di generatori per circa due settimane. La linea di riserva Ferrosplavnaya, che garantiva l'approvvigionamento elettrico, è stata scollegata dopo aver riportato danni. L'amministrazione dell'impianto ha assicurato che il personale sta adottando tutte le misure necessarie per mantenere operativi i generatori.

DRONI UCRAINI COLPISCONO UNA RAFFINERIA NEL KRASNODAR

Sul territorio russo, una raffineria petrolifera è stata colpita da droni ucraini nella notte, provocando un incendio. Secondo il canale ucraino Exilenova Plus, le fiamme sono divampate nell'impianto Afipsky, nel Territorio di Krasnodar, nella Russia meridionale. Una nuova ondata di attacchi avrebbe raggiunto il sito nelle prime ore del mattino, mentre altre esplosioni sono state segnalate nei pressi della città di Krasnodar. Incendi ed esplosioni sarebbero stati registrati anche nella vicina Repubblica di Adighezia. La raffineria Afipsky, tra le più grandi della regione, è stata inserita ad aprile nella lista delle sanzioni dell'Unione europea per il suo ruolo nel sostegno allo sforzo bellico russo.



Ganimede Viaggi

IDEIAMO E REALIZZIAMO ESPERIENZE PERSONALIZZATE CON ASSISTENZA H24. OGNI VIAGGIO È UN'OPERA UNICA, CUCITA SULLE TUE EMOZIONI

Via Resicco, 11 - Pimonte (NA) | 081 874 90 54 | www.ganimedeviaggi.com

UN VIAGGIO NEL PATRIMONIO DEL PAESE.

Scopri il fascino delle sale storiche
nelle stazioni italiane.
Visita il sito fsitaliane.it



Gruppo FS
The Mobility Leader

FONDAZIONE FS ITALIANE

LA TUTELA DEI MINORI SFIDA IL POTERE DELLE PIATTAFORME

La guerra degli algoritmi: le Big Tech sfidano la California, l'Europa difende le sue regole

CRISTINA DI SILVIO



La libertà di espressione può proteggere anche i meccanismi progettati per trattenere un adolescente davanti allo schermo? La domanda è arrivata nei tribunali americani, ma la risposta riguarda direttamente l'Europa. Google, Meta e TikTok hanno avviato azioni giudiziarie contro la California per fermare una legge che limita le funzionalità più coinvolgenti dei social per gli under 16. Al centro non c'è soltanto la sicurezza online. C'è il potere di decidere come vengono selezionate le informazioni, quanto a lungo restano davanti ai nostri occhi e chi trae profitto da quell'attenzione.

LA CALIFORNIA E LO SCUDO DEL PRIMO EMENDAMENTO

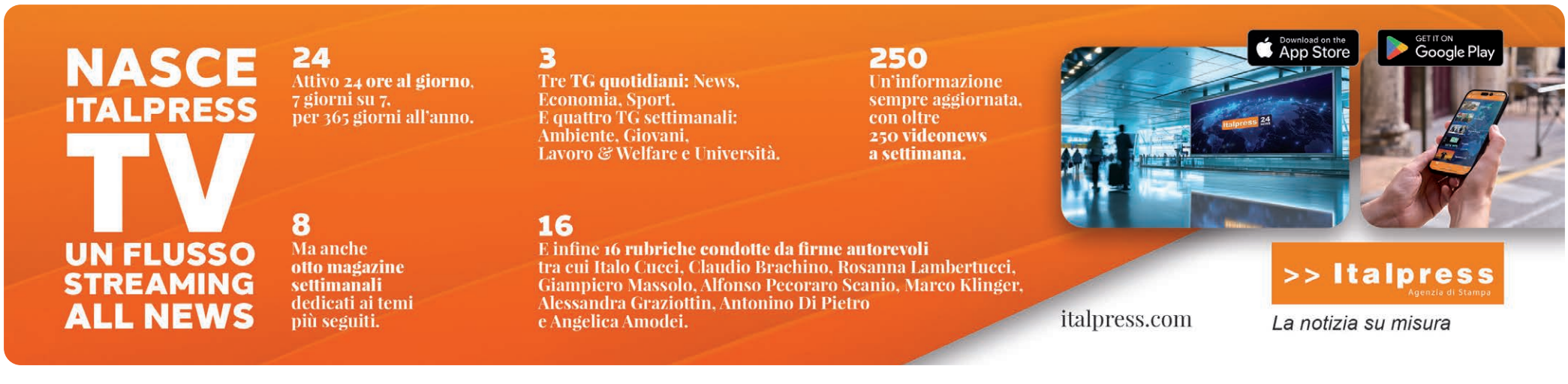
I ricorsi, riferiti da Reuters il 5 novembre, contestano l'Assembly Bill 1709, approvato il 10 settembre e destinato a entrare in vigore il primo gennaio 2027. La legge vieta alle piattaforme interessate di offrire ai minori di sedici anni funzionalità definite *«addictive»*, tra cui feed personalizzati e riproduzione automatica, e impone misure di verifica dell'età. È una distinzione decisiva, perché delimita l'oggetto stesso dello scontro costituzionale. Le aziende invocano il Primo Emendamento, sostenendo che selezionare, ordinare e raccomandare contenuti costituisca una scelta editoriale protetta. Lo Stato sostiene invece la necessità di prevenire rischi per i minori. Resta aperto anche il problema della verifica dell'età, che deve essere efficace senza trasformarsi in una raccolta sproporzionata di dati personali. È qui che la questione diventa più delicata. Una cosa è scegliere quali informazioni rendere visibili, altra è progettare un servizio che favorisca una fruizione potenzialmente compulsiva. Ma la distinzione, per quanto rilevante, non elimina la necessità di verificare la proporzionalità degli interventi pubblici. La tutela dei minori non autorizza scorciatoie giuridiche. Eppure, il tempo della giustizia è anche un fattore economico: sospensioni e controversie prolungate possono incidere sull'effettiva applicazione delle regole. La posta in gioco supera la California. Modificare i sistemi che massimizzano il coinvolgimento significa intervenire sugli incentivi di un mercato nel quale l'attenzione alimenta profilazione, pubblicità e ricavi.

BRUXELLES PORTA GLI ALGORITMI SOTTO ESAME

Il confronto europeo ha assunto, nelle stesse ore, una concretezza particolare. Il 6 novembre la Commissione europea ha comunicato nuove conclusioni preliminari nei confronti di TikTok: il sistema di raccomandazione *«For You»* potrebbe violare il Digital Services Actper il cosiddetto effetto *«rabbit hole»*, la spirale di video simili che può esporre ripetutamente gli utenti a contenuti su tristezza, isolamento e immagine corporea. Secondo Bruxelles, la società non avrebbe valutato adeguatamente tali rischi né adottato misure sufficientemente efficaci per mitigarli. TikTok respinge le contestazioni. Non si tratta di una decisione definitiva e il diritto di difesa resta pienamente garantito. Il punto è preciso: l'algoritmo utilizza segnali di coinvolgimento, come il tempo di visione e le interazioni, per proporre nuovi contenuti. La Commissione ritiene che le misure oggi disponibili per interrompere queste sequenze non siano sufficienti e prospetta modifiche al funzionamento del feed, dando maggiore peso alle preferenze espresse dagli utenti. È un intervento che guarda alla struttura della raccomandazione, non soltanto alla rimozione di singoli contenuti. La base giuridica è il regolamento europeo 2022/2065. L'articolo 28 rafforza la protezione dei minori; gli articoli 34 e 35 impongono alle piattaforme di dimensioni molto grandi di valutare e mitigare i rischi sistemici, compresi quelli per il benessere fisico e mentale. Il DSA non vieta in generale i feed personalizzati. Pretende che i rischi siano individuati, documentati e affrontati con misure proporzionate, sottoposte al controllo delle autorità e, se necessario, dei giudici.

LA SOVRANITÀ DIGITALE ALLA PROVA DEI FATTI

Le due vicende mostrano strade giuridiche differenti davanti allo stesso problema industriale. Negli Stati Uniti il confronto investe direttamente i limiti costituzionali dell'intervento pubblico. Nell'Unione europea si concentra sugli obblighi di diligenza, sulla trasparenza dei sistemi e sulla capacità delle autorità di verificare la gestione dei rischi. Nessuno dei due ordinamenti può sottrarsi al bilanciamento tra libertà di espressione, iniziativa economica e protezione dei soggetti vulnerabili. Poche imprese transnazionali amministrano oggi infrastrutture decisive per l'accesso all'informazione. La loro forza non risiede soltanto nei contenuti ospitati, ma nella possibilità di stabilire quali messaggi acquistino visibilità, quali restino marginali e per quanto tempo catturino l'attenzione. Per l'Europa, la sovranità digitale non consiste nel moltiplicare divieti: significa dimostrare che regole comuni possono essere applicate con competenza tecnica, prove verificabili e pieno rispetto delle garanzie procedurali. Il banco di prova non sarà il numero delle norme approvate né quello dei ricorsi presentati. Sarà la capacità di impedire che la protezione dei minori resti una dichiarazione di principio, senza trasformare la regolazione in censura o in ostacolo indiscriminato all'innovazione. Dalla California a Bruxelles la domanda è ormai la stessa: chi governa i meccanismi che governano la nostra attenzione? Da questa risposta dipende una parte decisiva della capacità delle democrazie di governare l'economia digitale.



INTERROGATIVI E RIFLESSIONI SUL POST VOTO IN AMERICA

E dopo di loro?

ROBERTO SALERNO

Faremmo un errore clamoroso a rottamare troppo rapidamente i leader sconfitti (o quasi) nelle tornate elettorali di questi giorni e se derubricassimo come *"acqua passata"* le fasi sociali e storiche che li hanno visti e li vedono ancora protagonisti.
A cominciare da Trump, un leone ferito e proprio per questo capace di reagire in modo ancora più forte e risoluto di quanto non abbiamo già visto in questi anni di mandato.
I segni politici e storici di tante, discutibili mosse e posizioni da lui assunte in questi anni di mandato presidenziale, rimarranno indelebili a partire dalla lezione di responsabilità impartita a tutta l'Europa che fino al 2024, data del suo insediamento, non aveva ancora scoperto quanto fosse vulnerabile e completamente indifesa militarmente nonché di quanto fosse priva di una politica estera forte e adeguata ai suoi circa 500 milioni di cittadini *"europei"* e al suo Pil di primato mondiale. E di quanto fosse un *"gigante d'argilla"*, lento e incapace di prendere decisioni ed iniziative anche in momenti drammatici come quelli del conflitto Russo-Ucraino rispetto all'azione risoluta e alla immediatezza delle iniziative che il Presidente Usa assumeva di volta in volta sui vari scenari europei, facendoci capire (non importa se non fosse il suo nobile intendimento) che il mondo non aspetta iter burocratici e parlamentarismi inconcludenti.
Forse ha pagato il caro-vita come sembra ed anche un suo modo inadeguato di porsi, mi trovo d'accordo soprattutto sul secondo aspetto, ma non tutto è stato negativo.
A sua volta Netanyahu, un uomo quasi sconfitto dal voto di questi giorni: possiamo definirlo così negativo il suo ultimo tragico e drammatico periodo di Governo che va dal 7 ottobre 2023 in poi? Qualcuno si sente di dire che ha sbagliato prima, durante e dopo, ma dove?
Qui è evidente che entrano in gioco altre considerazioni che non possono prescindere da proprie posizioni personali ma, comunque, ritengo in modo netto che questo periodo abbia costituito una prova tra le più dure che un Governo israeliano potesse mai attraversare.
L'attacco dei palestinesi di Hamas con il massacro feroce in poche ore, di circa 1200 persone e con il rapimento di altre 250 poi imprigionate e fatte morire atrocemente nei tunnel di Gaza sono fatti che non mi lasciano alcun dubbio sulla scelta presa da Netanyahu di andare con l'IDF a Gaza per liberare i prigionieri e liberare Gaza dai palestinesi terroristi ed assassini.
Le mistificazione e le falsificazioni sui dati della guerra a Gaza, forniti sempre dalle Agenzie controllate da Hamas sui 20 mila bambini, 20 mila donne etc. etc uccisi (mentre ancora oggi non vengono diramati i dati sui terroristi caduti) saranno un giorno rivelati per quelle che sono, falsificazioni e mistificazioni della realtà.
Tre durissimi anni che avrebbero minato psiche e spirito di chiunque e che, invece, hanno fatto emergere tratti di grande forza e volontà che hanno fatto di Netanyahu un condottiero campione di patriottismo che Israele farebbe male a mettere da parte.
Infine, la posizione di entrambi, netta nei confronti dell'Islam che sembra vacillare visto che negli Usa per la prima volta è Senatore un musulmano che, udite udite, alla celebrazione della sua elezione ha ringraziato Allah ed ha esibito la moglie con lo chador ridotto (Hijab) noto simbolo e usanza religiosa che il Corano prescrive alle donne imponendogli di non mostrarsi troppo agli uomini per una maggiore responsabilità nella gestione della modestia sessuale e dell'abbigliamento, sembra fantasia ma è così, il mondo Usa va da Maometto e torna indietro di 1500 anni.
In Israele, vince un ebreo oriundo africano che pur di governare cerca l'appoggio dei partiti musulmani che, in Israele, a dispetto dei soliti malpensanti sono legittimati: ci si potrebbe chiedere se è una fantasia mentre, invece, è realtà.
Dopo di loro, Trump e Netanyahu, siamo sicuri di trovare un mondo migliore e/o più sicuro?



3FP s.r.l.
Investment & Consulting
Via Maragliano, 7 - 16121 Genova (GE)

UN APPELLO A RITROVARE FIDUCIA E VALORI DEMOCRATICI

Filoamericano, per un Occidente da rinnovare

GIOVANNI IANNOTTI



La mia critica agli Stati Uniti di oggi nasce dalla delusione di un filoamericano convinto. Avevo ventun anni ed ero già economicamente indipendente quando affrontai il mio primo viaggio in America. Era il 1985. Rimasi negli USA un mese, percorrendo la East Coast da nord a sud lungo la I-95: da Boston a New York, fino a Washington e poi a Orlando. Visitai porti immensi e aeroporti avveniristici, toccando con mano una modernità che allora sembrava il massimo traguardo del mondo possibile.

Ero ospite di uno zio emigrato dall'Italia, diventato primario medico nel Connecticut. L'America gli aveva aperto opportunità straordinarie di realizzazione umana e professionale. Attraverso la sua esperienza, il sogno americano acquistava per me un significato concreto: capacità, studio e impegno potevano trovare riconoscimento e aprire strade nuove.

L'America che incontrai trasmetteva una meravigliosa apertura alla vita. Avvertivo una positività contagiosa, la convinzione che le difficoltà potessero essere affrontate e che il mondo fosse migliorabile. La *«ricerca della felicità»* mi appariva una promessa da prendere sul serio, un invito a costruire il proprio futuro.

So bene che lo sguardo di un ventenne possiede una luce particolare e che il tempo trascorso modifica le prospettive. Non pretendo di riprodurre un clima irripetibile. Ma il valore di quel ricordo supera la nostalgia: riguarda la fiducia nella libertà, nel merito e nella possibilità di non rassegnarsi. Proprio perché conservo gratitudine per quella promessa, mi addolora vederla oggi insidiata dal rancore identitario e da un nazionalismo che diffida degli alleati e dell'apertura al mondo.

Questa ammirazione non richiede di idealizzare la storia americana, segnata anche da segregazione, violenza e caccia alle streghe. Una parte della grandezza degli Stati Uniti sta nella capacità di correggersi, grazie alle battaglie civili e alle istituzioni che hanno permesso di ridurre la distanza fra i principi proclamati e la realtà. È questa capacità che vorrei vedere nuovamente all'opera. Il sogno americano conserva credibilità se l'opportunità di riscatto rimane accessibile e il successo di pochi non diventa dominio politico sugli altri.

La critica alla politica di Trump riguarda anche la gestione delle alleanze. Chiedere agli europei maggiori responsabilità è giusto: l'Europa ha rinviato troppo a lungo decisioni necessarie sulla difesa, sull'innovazione e sulla propria capacità di agire. Ma un'alleanza durevole richiede fiducia e consultazione. Quando la pressione diventa umiliazione, compromette la disponibilità a collaborare.

Anche il dialogo con le autocrazie è necessario per prevenire conflitti e costruire accordi possibili. Mi preoccupa, però, un atteggiamento che sembri attribuire più valore alla libertà d'azione dei capi autoritari che al confronto fra alleati democratici. I limiti istituzionali rendono il potere contestabile e consentono di sostituire chi governa: sono una garanzia da difendere anche quando rallentano le decisioni.

Recuperare la promessa americana richiede risposte nuove agli squilibri contemporanei. In questo quadro colloco la mia riflessione su una società post liberale: una prospettiva che conservi diritti individuali, Stato di diritto e pluralismo e rafforzi il governo democratico delle concentrazioni economiche. Chi controlla infrastrutture, dati e piattaforme digitali può acquisire un'influenza sproporzionata sulla vita collettiva.

Le istituzioni devono affrontare queste concentrazioni di potere attraverso norme generali, concorrenza effettiva, trasparenza e controlli indipendenti. Anche il potere pubblico deve rispondere delle proprie decisioni e sottostare al diritto. La persona deve poter sviluppare le proprie capacità senza dipendere dall'arbitrio di un capo politico o dal dominio di un interesse privato.

Qui possono incontrarsi il liberalismo sociale, che riconosce come istruzione, salute e lavoro dignitoso rendano effettiva la libertà, e il socialismo democratico, che affronta le disuguaglianze rispettando dissenso e limiti al potere. Rosselli e Bobbio offrono riferimenti per pensare questa convergenza; Pertini ne rappresenta una testimonianza civile.

Vorrei che il sogno americano ritrovasse questa ampiezza e che l'Europa diventasse un interlocutore più coeso e responsabile. Il rinnovamento deve coinvolgere entrambe le sponde dell'Atlantico: maggiore capacità europea di agire, maggiore attenzione americana alla sicurezza sociale e all'autonomia della politica dal denaro.

Un Occidente capace di correggersi potrebbe offrire un'alternativa credibile alle autocrazie attraverso la qualità delle istituzioni e una prosperità più diffusa.

Tengo agli Stati Uniti abbastanza da desiderare che ritrovino la loro promessa migliore, e all'Europa abbastanza da chiederle di essere all'altezza del suo futuro. Da questa duplice appartenenza nasce la mia critica: un auspicio di rinnovamento, perché l'Occidente torni a offrire fiducia attraverso le libertà che garantisce e le opportunità che rende possibili.

